

*A tutti i miei piccoli lettori.
Perché imparino a essere
i supereroi di se stessi.*

*Vi voglio bene,
Lo zio Nicolone.*



Nicola Brunialti

SUPER POLLO

contro Mister Pop Corn

© 2020 Edizioni Lapis
Tutti i diritti riservati

Illustrazioni di Francesco Fagnani

Editing a cura di Sara Marconi

Edizioni Lapis
Via Francesco Ferrara, 50
00191 Roma
tel: +39.06.3295935
www.edizionilapis.it
e-mail: lapis@edizionilapis.it

ISBN: 978-88-7874-802-6

Finito di stampare nel mese di dicembre 2020
presso Tipografia Arti Grafiche La Moderna
Roma

 **Lapis**
edizioni

LA LAVANDERIA

Questa storia comincia due settimane fa.

Me ne stavo tranquillamente a casa da solo mentre i miei genitori erano a lavorare nella nostra lavanderia di famiglia.

Io la odio, quella lavanderia, perché mi annoio un sacco quando sto là con loro, con mio padre che si occupa di infilare e tirare fuori i panni dalla lavatrice e mia madre che stira circondata da una nuvola di vapore.

I miei genitori invece ne vanno pazzi, fosse per loro ci dormirebbero pure.



Sapete perché? Perché mia madre ama la pulizia e vuole che tutto sia lavato e profumato... tutto “lindo e pinto”, come dice sempre.

E la cosa che le piace di più è il sapone di Marsiglia.

Anche mio padre va pazzo per il sapone di Marsiglia, soprattutto spalmato sul pane, con la marmellata di lamponi... Così lo adora! D'altronde siamo alieni, no?

Forse non lo sapete ma io e i miei genitori veniamo da Elion4, un pianeta ai confini dell'Universo. E anche Fischio, il mio cane con un occhio solo, è un cane extraterrestre.

Siamo stati costretti a lasciare il nostro pianeta e a trasferirci sulla Terra per sfuggire al generale Perfidux, il comandante supremo di Elion4.

Quel pazzo criminale vuole rapirmi per studiare i miei incredibili poteri e creare un esercito di super soldati per conquistare l'intero Universo.

Per questo manda sempre Jagor, il capo della sua polizia segreta, a cercare di stanarmi.

Fortuna che prima di partire mio padre, che su Elion4 era un super scienziato, ci ha sottoposto a un “trattamento estetico” e ci ha trasformato in tre semplici terrestri.

Purtroppo quel pazzo ha scoperto lo stesso che io e la mia famiglia ora viviamo a Poggio Fagiolo.

Meno male però che non ha scoperto chi siamo fra tutti gli abitanti del paese! Chissà che faccia farebbe Jagor se sapesse che ci nascondiamo in una lavanderia?



CHE FATICA STUDIARE!

Il giorno in cui comincia quest'avventura, credo fosse mercoledì, me ne stavo seduto alla scrivania, nella mia camera, cercando di cominciare a fare i compiti.

E dico "cercando" perché per me fare i compiti è una specie di tortura. E "cerco" in ogni modo di rimandarli.

Ah, se solo potessi avere dei super poteri anche per la scuola... Sarei un vero genio, e la vita sarebbe molto più semplice.

Invece no. Le materie scolastiche mi tocca studiarle proprio come tutti i miei compagni di scuola.

E come se non bastasse, quando non sono impegnato a scuola sono impegnato a combattere contro i miei nemici alieni, o ad acciuffare qualche ladruncolo, o a salvare i miei concittadini finiti nei guai.

Per carità, lo so che volare in aiuto degli altri per me è una specie di dovere, una cosa che sento in fondo al cuore.

E sono io che insisto sempre con i miei genitori perché me lo lascino fare, nonostante tutti i pericoli che potrei correre, non ultimo quello di farmi scoprire da Jagor.

Eppure certi giorni me ne starei a casa a saltare sul letto, a mangiare gelato davanti alla TV o a giocare con le costruzioni come tutti i bambini del mondo.





LE AVEVO PROVATE TUTTE...

Il problema vero è che riesco a spostare un palazzo, a bloccare un treno, a stendere tre rapinatori con un pugno solo... ma non riesco a concentrarmi sullo studio per più di 30 secondi.

Infatti, in quelle due ore che avevo passato a guardare l'orologio, avevo cercato in tutti i modi di rimandare il momento in cui avrei dovuto cominciare i compiti.

Tanto più che dovevo studiare i verbi irregolari, quelli difficilissimi tipo “cuocere”, “nuocere” e “soccombere”.

Ecco, piuttosto che “soccombere” di fronte a quella fatica, mi ero impegnato in attività che non potevo proprio proprio rimandare.

Avevo diviso per colore tutte le costruzioni, avevo parcheggiato le automobiline in ordine di grandezza, avevo staccato fino all'ultimo pezzetto le vecchie figurine appiccicate sull'armadio, avevo riordinato tutti i fumetti sparsi per la casa, avevo ripiegato con cura tutti i calzini e le mutande, avevo contato i chicchi di riso nella busta in cucina, avevo ricopiato tutti i nomi dei Pokemon in giapponese e metà dell'elenco telefonico di Poggio Fagiolo...

Ora, però, non avevo più scuse valide: per quanto mi guardassi attorno non riuscivo a trovare nessun impegno che non potesse essere rimandato.

Dovevo arrendermi: era ora di cominciare a studiare.

Voi non ci crederete, ma nell'esatto istante in cui ho aperto il libro di grammatica un boato ha squarciato l'aria.

Un boato preceduto da una lunghissima frenata e poi da un frastuono di ferraglia accartocciata.

C'era bisogno di Super Pollo!

Prima che mia madre potesse fermarmi mi sono infilato il mio super costume e sono volato fuori dalla finestra, fiondandomi sul luogo dell'incidente, sperando che nessuno si fosse fatto male.





CHE BOTTO!

La situazione che si è presentata davanti ai miei occhi era a dir poco problematica: il pulmino dell'Ospizio di Poggio Fagiolo aveva sfondato il guardrail alla fine di una lunga curva e ora si trovava per metà in bilico sul burrone, con le ruote che ancora giravano nel vuoto. Dentro c'erano una decina di vecchietti terrorizzati, diretti al Bingo di Rocca Cerasa: ci vanno tutti i mercoledì, caschasse il mondo.

Adesso però erano loro a rischiare di cascare!

A peggiorare le cose, perché le cose peggiorano sempre, il pulmino ha prima cominciato a fumare e poi ha letteralmente preso fuoco.

Senza aspettare un secondo, con la mia super forza ho sollevato il veicolo riportandolo al sicuro sulla strada.

Poi ho tratto in salvo l'autista, che per fortuna era solo leggermente ferito alla fronte.

E alla fine, mentre le fiamme si facevano sempre più minacciose, ho fatto scendere tutti i vecchietti, un po' affumicati ma sani e salvi.

A quel punto pensavo che il mio compito di supereroe fosse terminato. Invece no!

Molti dei vecchietti si sono accorti che per colpa dell'urto avevano perso le dentiere all'interno del pulmino...

Così mi sono dovuto buttare di nuovo fra le fiamme alla ricerca delle dentiere perdute!

Ovviamente una volta tornato a casa, fra un salvataggio e l'altro, si era fatta l'ora di cena. E pensare di rimettermi a studiare era impensabile (anche se "rimettermi" non è la parola giusta, visto che non mi ci ero mai davvero "messo").

Così dopo aver mangiato, stanchissimo e ancora puzzolente di fumo, senza nemmeno farmi la doccia, sono andato a letto e sono crollato in un sonno profondissimo.

